

SCUOLE COMUNALI DELL'INFANZIA «CI HANNO DETTO CHE NON C'È PERICOLO, VOGLIAMO CAPIRE»

Asili, oggi l'incontro con le autorità sanitarie

ACQUA di rubinetto negli asili: una conquista recentissima, investita ora dalle polemiche sulla possibile presenza di fibre di amianto. «Abbiamo un incontro domattina (oggi, ndr) proprio per approfondire il tema - dice Paola Cagliari, direttrice dell'Istituzione comunale Nidi e scuole dell'infanzia -. Vogliamo capire le risposte dell'autorità sanitaria. Certo sarà necessario avere esami dell'acqua aggiornati su questo dato. Chiederemo all'Ausl di prendere tutte le informazioni utili, anche allargando lo sguardo. Come del resto avviene già».

UN PRIMO confronto comunque c'è già stato: «Abbiamo sentito immediatamente l'Ausl non appena abbiamo avuto conoscenza di questa problematica - dice la Cagliari -, ci ha risposto in modo tranquilliz-



PAOLA CAGLIARI

zante. Hanno detto che la presenza dell'amianto può riguardare le acque dell'acquedotto come quelle in bottiglia. E che comunque, se ci fossero tracce di amianto dall'acqua

LA DIRETTRICE
«La scelta non può essere individuale da parte dei genitori»

che esce dal rubinetto, queste comunque non sono pericolose se vengono ingerite».

PER ORA non si prevede alcun provvedimento. «Non ne abbiamo presi e comunque ci rimettiamo al confronto con l'Ausl - dice la direttrice dell'Istituzione -. Approfondiremo il tema e valuteremo con l'au-

torità sanitaria. Alla quale ci rimetteremo per capire quale sia la misura più giusta per tutelare la salute pubblica. Ma non si tratta tanto di una decisione nostra, quanto di una valutazione congiunta con l'autorità sanitaria».

MA SE un genitore dovesse chiedere di non dare al figlio acqua di rubinetto? «Il problema si era posto un anno fa col passaggio all'uso dell'acqua di rubinetto negli asili. Allora avevo detto che l'acqua rientra, come l'alimentazione, nelle prestazioni che forniamo. Scelte concertate con le autorità in materia, ma che sono responsabilità di chi dirige il servizio. Si può variare un menù per intolleranze alimentari o per motivi religiosi, altrimenti la scelta - come avviene per la didattica - non può essere una decisione individuale dei genitori».

